

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	15
NCTN - Numero catalogo generale	00219414
ESC - Ente schedatore	S282
ECP - Ente competente	S282

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	conventuale
OGTN - Denominazione	Chiesa di S. Giovanni a Carbonara

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Campania
PVCP - Provincia	NA
PVCC - Comune	Napoli
PVCI - Indirizzo	Via di S. Giovanni a Carbonara

CST - CENTRO STORICO

CSTN - Numero d'ordine	01
CSTD - Denominazione	Centro Antico
CSTA	centro inglobato

ZUR - ZONA URBANA

ZURN - Numero	04
ZURD - Denominazione	zona centrale

SET - SETTORE

SETT - Tipo	SU
SETN - Numero	036
SETP - Numero nel settore	001

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Comune di Napoli
---------------	------------------

CTSF - Foglio/Data	105/ 2020
CTSN - Particelle	43 parte
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	14.260346
GPDPY - Coordinata Y	40.856056
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	google maps
GPBT - Data	2020
GPBO - Note	https://www.google.com/maps
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Da Desozzo, Leonardo
AUTA - Dati anagrafici	NR (recupero pregresso)
AUTH - Sigla per citazione	S282_A11
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Perrinettodi Maffeo da Benevento
AUTA - Dati anagrafici	NR (recupero pregresso)
AUTH - Sigla per citazione	S282_A12
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Andrea da Firenze

AUTA - Dati anagrafici	1343/1379
AUTH - Sigla per citazione	S282_A13
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto della Cappella del Brancaccio
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bramante Donato
AUTA - Dati anagrafici	1444/1514
AUTH - Sigla per citazione	S282_A14
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella Caracciolo di Vico
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Malvito Giovann Tommaso
AUTA - Dati anagrafici	1470/1529
AUTH - Sigla per citazione	S282_A15
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Giovanni da Nola
AUTA - Dati anagrafici	1478/1559
AUTH - Sigla per citazione	S282_A16
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Caccavello Annibale
AUTA - Dati anagrafici	1515/1570
AUTH - Sigla per citazione	S282_A17
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	D'Auria Gerolamo

AUTA - Dati anagrafici	1577/ 1623
AUTH - Sigla per citazione	S282_A18
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Vasari Giorgio
AUTA - Dati anagrafici	1511/ 1574
AUTH - Sigla per citazione	S282_A19
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Tramontano Decio
AUTA - Dati anagrafici	NR (recupero pregresso)
AUTH - Sigla per citazione	S282_A20
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	costruzione altare
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Diego De Siloe
AUTA - Dati anagrafici	1495/ 1563
AUTH - Sigla per citazione	S282_A21
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	costruzione altare
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Ordonez Bartolomeo
AUTA - Dati anagrafici	1490/1520
AUTH - Sigla per citazione	S282_A22
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto scalinata d'accesso
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Sanfelice, Ferdinando

AUTA - Dati anagrafici	1675/1748
AUTH - Sigla per citazione	S282_A5
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Travaglini Federico
AUTA - Dati anagrafici	1814/ 1893
AUTH - Sigla per citazione	S282_A23
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella Caracciolo del Sole
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Antonio da Fabriano
AUTA - Dati anagrafici	1420/1490
AUTH - Sigla per citazione	S282_A24
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto della cappella Caracciolo di Vico
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bramante Donato
AUTA - Dati anagrafici	1444/1514
AUTH - Sigla per citazione	S282_A14
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto della cappella Caracciolo di Vico
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Malvito Giovann Tommaso
AUTA - Dati anagrafici	1470/1529
AUTH - Sigla per citazione	S282_A15
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto della cappella Caracciolo di Vico
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Ordonez Bartolomeo

AUTA - Dati anagrafici	1490/1520
AUTH - Sigla per citazione	S282_A22
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto della cappella Caracciolo di Vico
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Machuca Pedro
AUTA - Dati anagrafici	1485/ 1550
AUTH - Sigla per citazione	S282_A25
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto della cappella Caracciolo di Vico
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Giuliano da Sangallo
AUTA - Dati anagrafici	1445/1516
AUTH - Sigla per citazione	S282_A26
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto cappella Miroballo
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Jacopo della Pila
AUTA - Dati anagrafici	NR (recupero pregresso)
AUTH - Sigla per citazione	S282_A27
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella Miroballo
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Malvito Giovann Tommaso
AUTA - Dati anagrafici	1470/1529
AUTH - Sigla per citazione	S282_A15
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella Miroballo
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Malvito Giovann Tommaso

AUTA - Dati anagrafici	1470/1529
AUTH - Sigla per citazione	S282_A15
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella Miroballo
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Pietro da Milano
AUTA - Dati anagrafici	1410/1473
AUTH - Sigla per citazione	S282_A28
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella Miroballo
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Francesco da Milano
AUTA - Dati anagrafici	1497/1543
AUTH - Sigla per citazione	S282_A29
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella di Somma
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Righi Ludovico
AUTA - Dati anagrafici	NR (recupero pregresso)
AUTH - Sigla per citazione	S282_A30
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella di Somma
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Felice da Felice
AUTA - Dati anagrafici	NR (recupero pregresso)
AUTH - Sigla per citazione	S282_A31
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto cappella di Somma
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Caccavello Annibale

AUTA - Dati anagrafici	1515/1570
AUTH - Sigla per citazione	S282_A17
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto cappella di Somma
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	D'Auria Giovan Domenico
AUTA - Dati anagrafici	0000/1573
AUTH - Sigla per citazione	S282_A32
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella di Somma
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bifulco Aniello
AUTA - Dati anagrafici	NR (recupero pregresso)
AUTH - Sigla per citazione	S282_A33
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella di Somma
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Pepe Guglielmo da Tolo
AUTA - Dati anagrafici	NR (recupero pregresso)
AUTH - Sigla per citazione	S282_A34
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella di Somma
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Turco Cesare
AUTA - Dati anagrafici	1510/1560
AUTH - Sigla per citazione	S282_A35
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella di Somma
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Curia Michele

AUTA - Dati anagrafici	1538/1608
AUTH - Sigla per citazione	S282_A36
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione cappella di S. Monica
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Andrea da Firenze
AUTA - Dati anagrafici	1343/1379
AUTH - Sigla per citazione	S282_A13
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	maestranze locali
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	preesistenze
RENN - Notizia	<p>Percorrendo la salita Pontenuovo si ritorna su Via Carbonara, il Carbonarius, Carbonetum delle fonti, il cui nome deriva dal termine usato nel Medioevo, anche in altre città, per indicare il luogo destinato a raccogliere fuori delle mura i rifiuti. Un area posta al di fuori della cerchia delle mura angioine, poi usata come sede di giostre e tornei tanto che nei pressi Carlo II d'Angiò per assistervi meglio, vi fece erigere il palazzo poi appartenuto ai Caracciolo di Santobuono. Questi, come molti altri rami dell'antica famiglia, tra le principali del Regno, risiedevano nella ona, possedevano cappelle ed esercitavano il loro patronato nelle importanti chiese limitrofe. All'estremità settentrionale della strada, in posizione elevata, sorge il monumento complesso di S. Giovanni a Carbonara, fondato dagli Agostiniani, grazie al dono del suolo (1339-1343) da parte del Gualtiero Galeota che voleva fosse eretta una chiesa dedicata al Battista.</p>
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIV
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELI - Data	1339/00/00
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIV
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
REVI - Data	1343/00/00
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	

REN - NOTIZIA**RENR - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** inizio lavori**RENN - Notizia**

I lavori iniziati nel 1343 si conclusero nel 1418; nel frattempo il munifico Galeota era morto e seppellito in S. Maria Donnaregina. Alla fine del XIV sec., durante il regno di Ladislao di Dyrazzo, la chiesa venne completamente rifatta per divenire il Panteon degli ultimi angioni. S. Giovanni si presenta, prescindendo dalle cappelle aggiunte successivamente alcune di altissima dignità architettonica-come una chiesa ad aula rettangolare coperta da capriate e conclusa, al di là di un arco trionfale ogivale, da un presbiterio a pianta quadrata coperto da una crociera, secondo una tipologia presente a Napoli già nella Cappella Palatina di Castel Nuovo, ma certamente adottata qui perché come a S. Chiara, la terminazione piatta della parete absidale permetteva un preciso collocamento del sepolcro reale.

RENF - Fonte bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIV**RELF - Frazione di secolo** secondo quarto**RELI - Data** 1343/00/00**RELX - Validità** ca**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIV**REVF - Frazione di secolo** primo quarto**REVI - Data** 1418/00/00**REVX - Validità** ca**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****RENR - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** progettazione**RENN - Notizia**

La chiesa è priva di facciata, per la presenza della cinquecentesca cappella di Somma, l'illuminazione avviene attraverso 4 monofore aperte sul lato meridionale perché quello settentrionale si appoggia al nucleo più antico del monastero ed al chiostro detto appunto di Ladislao. Addossata ortogonalmente alla chiesa e ad una quota leggermente inferiore è la cappella di S. Monica, un'aula rettangolare, priva di abside, coperta con due volte a crociera. Alla rettilinea parete absidale è affiancata la grande cappella del Carracciolo del Sole costruita nel 1427 per volontà di Sergianni Caracciolo. Si tratta di una struttura ad impianto centrico coperta da una volta ad ombrello chiaramente ispirata al prestigioso modello della cattedrale napoletana la cui abside s'innalza ad altezza vertiginosa coperta appunto da una volta simile.

RENF - Fonte bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XV**RELF - Frazione di secolo** secondo quarto**RELI - Data** 1427/00/00**RELX - Validità** ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XV
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
REVI - Data	1427/00/00
REVX - Validità	ca

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

REN R - Riferimento	avancorpo
RENS - Notizia sintetica	completamento

RENN - Notizia

Se all'interno della chiesa la struttura della cappella Caracciolo del Sole ci appare come assolutamente autonoma, non è i fatti percepibile dalla navata e dal presbiterio, all'esterno essa domina la visione del complesso da Via Carbonara,, ed ancor più la dominava prima delle trasformazioni settecentesche che con la creazione di nuove strutture e delle articolate scale d'accesso alla chiesa ed al monastero, in origine rettilinee e più ripide, come si vede nella Nova delineata di Baratta del 1629, hanno coperto la visione dell'esterno poligonale, segnato da robusti contrafforti ed ornato, nel lato prospettante sulla strada, di targhe con gli stemmi.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELI - Data	1629/00/00
RELX - Validità	ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XVIII
REVX - Validità	ca

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

REN R - Riferimento	ala sinistra
RENS - Notizia sintetica	progettazione

RENN - Notizia

Una ripresa dell'impianto centrale, ma con lo sguardo rivolto ad altri modelli architettonici. Si avrà nel 1499 con la fondazione della cappella Caracciolo di Vico che si apre sul fianco sx del presbiterio con un arcata di forme classiche che inquadra con artificio prospettico rilevabile nell'intradosso dell'arco, l'altare della cappella, che nelle forme primitive doveva apparire ornata solo dalla grande pala scultorea di Ordonez e de Siloe. Certamente tra i massimi prodotti dell'architettura del 500 in tutta Italia meridionale la cappella, compiuta nel 1516 è una struttura eccezionale per equilibrio di membrature e ci mostra una straordinaria presenza in città ad una data precocissima, delle iniziali forme del 500 romano.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	fine

RELI - Data	1499/00/00
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
REVI - Data	1516/00/00
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	ala sinistra
RENS - Notizia sintetica	progettazione
RENN - Notizia	Il nome di Giovan Tommaso Malvito indicato per essa su base documentaria deve fare quindi riferimento all'esecuzione ed alla messa in opera dei marmi che la compongono, ma il disegno non può che essere attribuito ad un grande architetto dal nome ancora ignoto, aggiornatissimo sugli sviluppi più recenti delle ricerche di Bramante e Sangallo. La lettera della cappella nella sua forma originaria deve infatti prescindere dalla somma di sepolcri e sculture che nei secoli vi si sono accumulate: una travata ritmica scandisce l'invaso, "abbiamo coppie di colonne in aggetto; per cui la trabeazione sporge in corrispondenza delle colonne 2 determinando un vibrato effetto chiaroscurale; " ad accentuare la travata ritmica interviene il rapporto cromatico fra il marmo bianco ed il rosso-viola (il cosiddetto osso antico)", ed è ancora da osservarsi "i fusti delle colonne, scanalate a spigoli vivi, come nel dorico greco, la rigorosa ricorrenza tra i triglifi e le gocce della sottocornice.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	fine
RELI - Data	1499/00/00
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
REVI - Data	1516/00/00
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	Una ripresa coltissima di modelli antichi, si vedano l'uso della colonna rudentata che s'ispira a quelle del Tempio di Ercole a Cori, l'eleganza dei caratteri dell'epigrafe all'ingresso (forse la più solenne ed elegante di tutta Napoli). Il disegno della cupola cassettonata e quello del pavimento, che non può essere attribuita a Giovan Tommaso Malvito o a Diego de Siloe, scultore architetto per tutta la vita rimarrà segnato da quest'esperienza, come dimostrano le sue architetture spagnole

(Capilla Mayor della Cattedrale di Granada, ecc...) . nei primi anni del XVIII sec. a conclusione dei grandi lavori di restauro successivi al grande terremoto del 1688, Ferdinando Sanfelice viene incaricato della sistemazione della chiesa inferiore, documentata dal 1620 con il nome di S Maria Consolatrice degli Afflitti e delle nuove scalinate d'accesso.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVII

RELF - Frazione di secolo primo quarto

RELI - Data 1620/00/00

RELX - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVIII

REVF - Frazione di secolo inizio

REVX - Validità ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento convento

RENS - Notizia sintetica progettazione

RENN - Notizia

Dall'interno della chiesa si accedeva al complesso conventuale attraverso un arco a tutto sesto nella parete sx della navata, contigua al più antico dei 3 chiostrini esistenti, aperto da grandi archi sostenuti da piastri poligonali e fornito di logge anche al piano superiore, un'opera catalano-aragonese con archi a sezione ottagonale come nel portico del quattrocentesco palazzo di Diomede Carafa" (Vedetti); uno dei suoi lati è stato di recente manomesso per i lavori di adattamento dei locali a sede di ufficio giudiziario. Un secondo chiostro è i pilastri di piperno secondo l'uso napoletano, simile al porticato che fronteggia l'accesso del monastero, posto al termine della doppia scalinata con balaustre di piperno accostata all'esterno della cappella Caracciolo del Sole; "un'autentica sorpresa", per usare ancora le parole di Venditti è infine il terzo chiostro dove nei pilastri è usata la pietra serena invece del piperno.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XV

RELF - Frazione di secolo fine

RELW - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XV

REVF - Frazione di secolo fine

REVW - Validità ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento avancorpo

RENS - Notizia sintetica progettazione

Lavori nei chiostrini sono documentati per tutto il corso del XVI sec; tra

RENN - Notizia	i nobili e munifici donatori si ricordano la contessa d'Ailano D. Ciancia Caracciolo (chiostro della Porteria) e Marcello Seripando per il chiostro eretto nel 1570. Nella chiesa si accede attraverso un portale laterale della navata, dopo che la fondazione della cinquecentesca Cappella di Somma determinò la distruzione dell'antico ingresso. Il portale è di fattura napoletana con influenze del tardo gotico toscano ed è databile al 1430 circa. In alto nella lunetta si intravedono i resti di un affresco raffigurante S. Agostino e S. Tommaso, di Leonardo da Besozzo. Ai lati sono 2 nicchie quattrocentesche in una delle quali è una Madonna col Bambino un marmo della prima metà del XV sec. mentre nell'altra era conservata una S. Caterina in terracotta del 1450-60 oggi in frammenti all'interno della chiesa.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELI - Data	1430/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVF - Frazione di secolo	terzo quarto
REVI - Data	1570/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	ala destra
RENS - Notizia sintetica	apparato decorativo
RENN - Notizia	La grande aula rettangolare presenta, appena entrati, sulla dx, la cappella dedicata a S. Bartolomeo, concessa nel 1504 alla famiglia Recco, che ne commissionò l'altare allo scultore comasco Tommaso Malvito stabilitosi a Napoli nel 1484 dopo aver collaborato con il Laurana alla decorazione plastica della Capella di S. Lazzaro nel Duomo di Marsiglia. Formatasi sulla plastica tagliente ed espressiva del maggior scultore lombardo del 400, Giovan Antonio Amadeo, il Malvito aprì a Napoli una fiorente bottega, che realizzò tombe, sedili, portali per le cappelle di molte chiese cittadine e campane. L'altare in marmo è costituito da un basamento su cui poggia lamense e da un arco a tuttosesto. Nel paliotto è un rilievo con Cristo che esce dal sepolcro. Sui piedistalli poggiano 2 lesene riccamente decorate che terminano con 2 capitelli compositi e con le insegne della famiglia Recco. Dai capitelli parte la trabeazione con una cornice, nel cui fregio è posta l'epigrafe dedicatoria.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1404/00/00
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVF - Frazione di secolo	inizio

REVI - Data	1504/00/00
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	ala destra
RENS - Notizia sintetica	rifacimento
RENN - Notizia	Nei pennacchi sono visibili 2 medaglioni con S. Biagio, a dx, e S. Luca, a sx. L'intradosso dell'archivolto è scolpito da medaglioni con le effigi di Cristo, di S. Ambrogio e di S. Agostino (lato Vangelo) di S. Gregorio Magno e di S. Girolamo (lato Epistola). Cinque pilastri scompartiscono infine la predella in 4 riquadri, che contengono le immagini degli Evangelisti con i loro simboli. La cappella seguente, a pianta quadrata è dedicata all'Epifania e fu fondata nel 1505 dal regio segretario Bernardino de Bernardo. Della prima fondazione resta il portale d'ingresso. Due pilastri posti su piedistalli e conclusi da capitelli compositi, sostengono la trabeazione con cornice ad ovuli e dentelli. Entro questa edicola è racchiuso un arco a tutto sesto con l'intradosso scompartito a lacunari adori di rosoni. Nel 1719 la cappella u rifatta da Gaetano Argento, che si trova lì sepolto.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELF - Frazione di secolo	inizio
RELI - Data	1505/00/00
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
REVI - Data	1719/00/00
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	ala destra
RENS - Notizia sintetica	apparato decorativo
RENN - Notizia	L'Argento fu un insigne giurista, prima membro del Sacro Regno Consiglio, poi Reggente del Collaterale, il più alto Tribunale del Regno. Carlo VI lo elesse quindi alla dignità di vice-protonotario e di presidente del Sacro Regio Consiglio. Morto nel 1730, la figlia Marfherita ne commissionò il monumento allo scultore Francesco Pagano, che Bernardo de Dominici annovera fra gli allievi di Domenico Antonio Vaccaro. Ritornati alla navata si prosegue sul lato dx e si incontrala cappella intitolata al Crocefisso, che fu prima di Lucrezia del Balzo contessa di Brienza e poi dei Caracciolo di Martina. Anche il portale d'ingresso di questa cappella è della prima metà de 500. È formato da lesene scanalate ioniche su piedistalli ed è coronato da una cornice. L'intradosso dell'arco ed decorato con angioletti. All'interno l'altare è dedicato a Lucrezia del Balzo. Il frontone è costituito da un fregio mediano con 2 pilastri angolari.
RENF - Fonte	bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo** XVI**RELF - Frazione di secolo** metà**RELX - Validità** ca**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVIII**REVF - Frazione di secolo** secondo quarto**REVI - Data** 1730/00/00**REVX - Validità** ca**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** ala destra**RENS - Notizia sintetica** apparato decorativo

RENN - Notizia

Nella cappella del Balzo, il monumento sepolcrale addossato alla parete sx, di ignoto maestro napoletano della fine del 500, fu eretto per Fabio Caracciolo duca di Martina, morto nel 1583. Su un basamento in marmi policromi poggia il sarcofago in marmo rosso. Dal sarcofago, su cui giace il guerriero in armi, si erge un edicola divisa in 3 lacunari: al centro una panoplia, ai lati gli scudi con le armi dei Caracciolo e degli Orsini. In cima all'edicola c è un timpano triangolare con la raffigurazione di Gesù . L'acroterio è costituito da un medaglione ovale in cui è l'Eterno benedicente. Al termine della navata si erge il monumento mausoleo di Ladislao di Durazzo, figlio di Carlo III e re di Napoli dal 1387 al 1414 eretogli dalla sorella Giovanna II che gli successe sul trono. E' alto più di 14m e le sue vicende attribuite sono tutt'oggi oggetto di discussioni.

RENF - Fonte bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIV**RELF - Frazione di secolo** ultimo quarto**RELI - Data** 1387/00/00**RELX - Validità** ca**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVI**REVF - Frazione di secolo** ultimo quarto**REVI - Data** 1583/00/00**REVX - Validità** ca**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** carattere generale**RENS - Notizia sintetica** apparato decorativo

RENN - Notizia

Il monumento di Ladislao di Durazzo, datato 1428 sulla manica della Speranza e reca la firma di Leonardo da Besozzo, autore delle figure affrescate di S. Giovanni Battista e di S. Agostino, si ritiene iniziato tra il secondo e il terzo decennio del 400. Lo schema di base riprende su scala dilatata, il mausoleo di re Roberto in S. Chiara ed è composto nella parte superiore, da un grande triangolo isoscele che poggia su un

quadrato risultante dalla sovrapposizione dei 2 piani inferiori. Il coronamento è costituito dalla statua equestre del Re di tradizione settentrionale (Maestri campionesi, Arche scaligere). Rispetto alla parete di fondo le 2 fiancate si offrono di scorcio come gli sportelli aperti di un polittico.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XV

RELF - Frazione di secolo secondo quarto

RELI - Data 1428/00/00

RELX - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XV

REVF - Frazione di secolo secondo quarto

REVI - Data 1428/00/00

REVX - Validità ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento carattere generale

RENS - Notizia sintetica preesistenze

RENN - Notizia La pare bassa è costituita da 4 grandi statue che raffigurano le Virtù; da sx la Temperanza, che versa l'acqua in una fiska che contiene vino; la Fortezza che stringe tra le braccia una colonna; la Prudenza, che tiene nella sx un serpente; la Magnanimità che ha in mano una conchiglia, dentro cui si vede un puttino alato. Il secondo ordine include sotto un'arcata a tutto sesto le figure di Ladislao e Giovanna II seduti in trono, con ai lati le lastre Virtù. A dx del Re stanno le Virtù militare con globo e stocco nelle mani e la Speranza a mani giunte. Alla sx di Giovanna siedono le Carità con i putti sulle ginocchia e la cornucopia nella dx e la Fede che tiene il calice nella sx. sulle ante laterali sono dipinti S. Giovanni Battista (lato Vangelo) e S. Agostino (lato Epistola). Nell'ordine superiore c'è la cella col sarcofago e la figura dei Re giacente, benedetto da un vescovo con 2 diaconi.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XV

RELF - Frazione di secolo secondo quarto

RELI - Data 1428/00/00

RELX - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XV

REVF - Frazione di secolo secondo quarto

REVI - Data 1428/00/00

REVX - Validità ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento carattere generale

RENS - Notizia sintetica	apparato decorativo
RENN - Notizia	Sulla cella del mausoleo di Ladislao di Durazzo poggia il gruppo con la Madonna col Bambino tra i SS. Giovanni Battista ed Agostino. Sul fronte dell'ara 4 nicchie divise da colonnine racchiudono e figure dei Reali seduti tra i genitori Carlo III e Margherita di Durazzo . in cima si erge la statua di Ladislao a cavallo, mentre i pilastri sono popolati da numerose statuette. Il monumento si rileva più moderno nella parte inferiore, anche se a una nuova impostazione rinascimentale si contrappongono le ogive gotiche e le 4 cuspidi decorate a foglie "rampanti" di acanto. La composizione risulta frammentaria e disorganica per la presenza di artisti di differente formazione e cultura. Non può essere riconducibile al solo Andrea da Firenze, come fu proposto sulla base di un iscrizione (andata poi persa) con la firma di Andrea ed il riferimento al sepolcro di Ladislao a Napoli che pare esistesse sulla tomba del vescovo Simone de' Vigilianti nella chiesa di S. Francesco ad Ancona.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELI - Data	1428/00/00
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XV
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
REVI - Data	1428/00/00
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENK - Riferimento	carattere generale
RENS - Notizia sintetica	apparato decorativo
RENN - Notizia	Fra i maestri all'opera del mausoleo sono state segnalate alcune personalità emergenti: la prima è quella di uno scultore toscano che risente i modi di Michelozzo e a cui può essere assegnata, tra l'altro, la figura della Prudenza; la seconda corrisponde a un maestro toscano, di cultura più antica, che si ricollega a Niccolò Lamberti, riconoscibile nella Magnanimità e nella Fede; una terza, che dipende dal precedente maestro e che prevale quantitativamente nelle parti plastiche, a cui si deve Ladislao si accede alla cappella Caracciolo del Sole, eretta dal nobile Sergiani Caracciolo, che la regna Giovanna II (1414-1435) volle nominare Gran Siniscalco (con l'incarico di vigilare che nei cibi non ci fosse veleno).
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
RELI - Data	1414/00/00
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	

REVS - Secolo	XV
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
REVI - Data	1435/00/00
REVX - Validità	ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN - Riferimento	Cappella Caracciolo del Sole
RENS - Notizia sintetica	inizio lavori
RENN - Notizia	Sergiani Caracciolo amante di Giovanna, fu conte di Avelio e duca di Venosta. Uomo di enorme potere, fu ucciso con un inganno la notte del 18 agosto 1432. Secondo la tradizione, alla sua morte fu composta e poi cantata dal popolo una canzone che diceva: "Morto è lu Purpo e sta sotto la preta: Murto è ser Jaanni, figlio del poeta". La cappella è costituita da un organismo cilindrico, sporgente rispetto al perimetro della chiesa, scompartito da 8 costoloni all'interno a cui corrispondono altrettanti contrafforti esterni. La sua struttura risulta parzialmente alterata dai restauri che fecero seguito al terremoto del 1688 a causa del quale, secondo Pane, la cupola emisferica, percorsa esternamente dagli stessi costoloni che corrono lungo le pareti e che convergono al centro dove si elevava una lanterna cilindrica, crollò e fu sostituita da una struttura semplificata.
RENF - Fonte	bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELI - Data	1432/00/00
RELX - Validità	ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	terzo quarto
REVI - Data	1688/00/00
REVX - Validità	ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN - Riferimento	Cappella Caracciolo del Sole
RENS - Notizia sintetica	apparato decorativo
RENN - Notizia	Al terremoto del 1688 si deve sia la perdita degli affreschi che decoravano internamente la cupola che quella delle aperture ad oculo che si aprivano al di sopra delle finestre ogivali e negli spicchi della stessa cupola. All'esterno della cupola, alla sommità dei contrafforti, vi sono 3 sculture raffiguranti Mosè, Elisa e Sergianni Caracciolo, differenti per dimensioni e fattura, ma tute di ambito napoletano intorno agli anni 1440-50. Quella di Sergianni, con la parte posteriore piatta e lasciata a gradina, è stata ritenuta un'opera realizzata probabilmente per una diversa soluzione del monumento sepolcrale presente all'interno della cappella. Questa è internamente decorata da un ciclo di affreschi di Leonardo da Besozzo, figlio del pittore

lombardo Michelino da Besozzo, e Perrineto da Benevento, che la tradizione ha sempre distinto su basi tematiche, affidando al primo le scene relative alla Vita della Vergine al secondo le Storie eremitiche.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XV

RELF - Frazione di secolo secondo quarto

RELI - Data 1440/00/00

RELX - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XV

REVF - Frazione di secolo metà

REVI - Data 1450/00/00

REVX - Validità ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento Cappella Caracciolo del Sole

RENS - Notizia sintetica apparato decorativo

RENN - Notizia

Contro la tradizione sono state distinte la mano di Leonardo da Besozzo nell'Incoronazione della Vergine tra angeli, santi e devoti nella parete sovrastante l'ingresso, nella Natività (firmata), nella Annunciazione e in 2 Scene eremitiche; quella di Perrineto da Benevento nella Presentazione al tempio, nella Dormitorio e in 4 Storie eremitiche (la prima a sx firmata). Recentemente i Santi tra i finestroni sono stati attribuiti da Urbani ad Antonio da Fabriano, un aiuto di Leonardo da Besozzo. Gli affreschi databili a poco prima della metà del sec. XV (mancano notizie di Leonardo a Napoli anteriori al 1438), mostrano Leonardo chiuso nel suo mondo tardo-gotico, arretrato rispetto a Perrineto, più consapevole e aperto alle novità del suo tempo. Di fronte all'ingresso si erge il monumento di Sergio Troiano, quando questi venne reintegrato nei beni paterni.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XV

RELF - Frazione di secolo secondo quarto

RELI - Data 1438/00/00

RELX - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XV

REVF - Frazione di secolo secondo quarto

REVI - Data 1441/00/00

REVX - Validità ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento Cappella Caracciolo del Sole

RENS - Notizia sintetica apparato decorativo

RENN - Notizia	Troiano Caracciolo, privato delle proprie terre alla morte del padre Sergianni, riottenne nel 1436 la contea di Avellino e il ducato di Venosa e nel 1441 il ducato di Melfi (e nell'epigrafe dedicatoria sul monumento egli si dichiara proprio duca di Melfi). Il sepolcro, rimasto incompiuto, richiama sia la tomba Sanseverino in S. Monica (nei pilastri con le nicchie sia il monumento Aldomerisco de Baboccio in S. Lorenzo (nelle cariatidi sostituite da guerrieri in armi). Intervengono alla realizzazione dell'opera un maestro lombardo nei guerrieri, nella cassa e nella figura eretta di Sergianni, ed Andrea da Firenze nel motivo dei pilastri con nicchie e statuetta. Andrea da Firenze è stato identificato con Andrea Guardi, formatosi alla scuola di Jacopo della Quercia sul finire degli anni 20 quindi, a Napoli dove firma il sepolcro di Ruggero Sanseverino nella cappella di S. Monica. Tornato in toscana verso la metà del quinto decennio, lo scultore fu attivo a Pisa nel Camposanto e nel Duomo.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELI - Data	1436/00/00
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XV
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
REVI - Data	1441/00/00
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	Cappella Caracciolo del Sole
RENS - Notizia sintetica	carattere generale
RENN - Notizia	Il monumento di Sergianni poggia su un massiccio stilobate modanato ed è ornato da foglie di acanto, da cui si elevano 3 pilastri. Davanti a questi stanno 3 statue guerresche, raffiguranti forse la Forza, il Valore, la Prudenza. Altre 2 stanno in posizione più arretrata; una tiene nella mani una torre e una clava, l'altra una sfera e una colonna. Per esse è stata promossa l'identificazione con il Dominio e la Possanza. L'ordine superiore è diviso in 3 riquadri, di cui quello grande centrale presenta in bassorilievo 2 geni alati che sostengono un serto circolare che include il sole e il leone. Una cornice sopra il sarcofago regge una attico con l'epigrafe dedicatoria attribuita a Lorenzo Valla. Completa il sarcofago la statua eretta di Sergianni, con ai lati 2 leoncini che portano un elemo. I pilastri con 3 ordini di nicchie contengono le statuette delle Virtù nei primi 2 livelli e l'annunciata e l'angelo annunciate nel terzo livello.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELI - Data	1438/00/00
RELX - Validità	ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XV
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
REVI - Data	1441/00/00
REVX - Validità	ca

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

RENR - Riferimento	Cappella Caracciolo del Sole
RENS - Notizia sintetica	apparato decorativo

RENN - Notizia

Nella cappella si trovava originariamente un pavimento rimosso nel corso di recenti interventi di restauro e che si auspica possa essere ricollocato al più presto nella sede di appartenenza. Il pavimento, di manifattura locale con forti influenze valenziane, va datato agli inizi degli anni 40 del sec. XV. È composto da mattonelle quadrate ed esagonali allungate, è costituito da temi vegetali e zoomorfi di gusto tipicamente valenzano (melograni, foglie di malvarosa stilizzata, uccelli esotici), da motivi araldici, iscrizioni e profili maschili femminili di sapore già rinascimentale. Del repertorio iconografico tradizionale partenopeo persistono i motivi del cantaro (calice a 3 manici) e del "nodo di Salomone". A lato del monumento di Ladislao si apre la cappella Caracciolo di Vico, a pianta circolare e con un ingresso asimmetrico rispetto alla chiesa.

RENF - Fonte	bibliografia
---------------------	--------------

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELI - Data	1436/00/00
RELX - Validità	ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XV
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
REVI - Data	1441/00/00
REVX - Validità	ca

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

RENR - Riferimento	cappella Caracciolo di Vico
RENS - Notizia sintetica	apparato decorativo

L'interno è scompartito da 8 colonne binate, con fusto scanalato e capitelli dorici, a cui si alternano 4 nicchie arcuate che includono l'ingresso, l'altare e 3 monumenti funebri. Un fregio dorico a triglifi e metope corre lungo tutto il perimetro sopra le colonne. Le metope sono decorate con testine alate. Su questa trabeazione è poggiato un attico con 2 finestre vere e 6 finte. Tra le finestre sono collocate delle nicchie che accolgono le statue in stucco degli Apostoli di scuola di Giovanni di Nola. La cupola è scompartita a lacunari disposti in 5 ordini digradanti verso il lanternino cilindrico sormontato a una calotta e illuminato da 4 aperture. E cornici della cupola sono decorate a stucco. Nella parte bassa gli interlocutori sono occupati da nicchie con le statue dei SS. Pietro, Paolo, Andrea e Giovanni eseguiti dalla

RENN - Notizia

bottega di Giovanni da Nola entro il quinto decennio del 500. Il progetto ha avuto varie attribuzioni: a Bramante, per il disegno che riprende il tempio di S. Pietro in Montorio; a Giovan Tommaso Malvito; a Bartolomè Ordonez, a cui con de Sioe è stata attribuita la prima fase dei lavori, consistenti nello scheletro architettonico fino all'imposta del tamburo, incluso il portale d'ingresso; e recentemente da Bologna a Pedro Machuca e da Lahuerta a Ordonez su disegno di Giuliano da Sangallo. Di fronte lo stemma del Caracciolo è raffigurato il Cristo morto (attribuito a de Siloe). La predella, scompartita in 3 riquadri che rappresentano S. Giorgio e il drago (al centro, attribuito a de Siloe) e gli evangelisti Marco e Luca (ai lati) sostiene un'edicola di ordine dorico. Al centro vi è un riquadro con l'Epifania (di Ordonez) ai lati 2 coppie di colonne sono sostenute da basamenti con rilievi raffiguranti il Sacrificio di Abramo e il Sacrificio di Mosè (attribuiti ad Ordonez). Nell'intercolunnio di ciascun binato si apre una nicchia che accoglie a dx S. Sebastiano e a sx S. Giovanni Battista (di Girolamo Santacroce ora trafugato). Sopra la trabeazione a triglifi e metope il coronamento è costituito da un'edicola centrale con frontone triangolare e da 2 conchiglie laterali: al centro sta il Redentore, ai lati gli evangelisti Giovanni e Matteo. L'opera fu eseguita intorno al 1516 dagli spagnoli Diego de Siloe e Bartolomeo Ordonez, il cui manierismo si esplica in forme più liriche per Diego e in maggiori asprezze formali per Bartolomeo. A questi spetta il rilievo dell'altare con 'Epifania, il cui precedente è stato individuato nella perduta opera con lo stesso tema del pittore Cesare da Sesto, già conservata a S. Arcangelo a Baiano. Il re mago a sx è stato identificato ora con Alfonso II d'Aragona ora con Ferdinando il Cattolico. Ai lati dell'altare trovano posto, nei grandi nicchioni, i monumenti sepolcrali di Nicolantonio e Galeazzo Caracciolo, in cui è attivo Annibale Caracciolo con interventi di Giovan Domenico D'Auria (Abbate ha segnalato la partecipazione anche di Giovanni da Nola). Il sarcofago di Galeazzo sulla sx, poggia su un basamento con la lapide dedicatoria inserita tra 2 piedistalli a forma di fauni. A lato il paramento marmoreo, adorno di targhe e trofei, sorregge un'edicola composta di nicchie. In quella centrale è la statua di Galeazzo sovrastata da un frontone triangolare nel cui timpano è un Eterno Padre. Le nicchie laterali, più piccole, sono inserite in 2 binati di colonne con trabeazione e inglobano le statue di Eva e di Adamo (quest'ultima trafugata da tempo). Sulle cornici laterali sono semidistese 2 figure virili. Di fronte la tomba di Nicolantonio ornata nei piedistalli da tritoni con coda bifida. L'arca è sovraccarica di decorazioni. Nella nicchia centrale è raffigurato il nobile Caracciolo, mentre ai suoi fianchi sono le nicchiette con la fedeltà e la Carità, delle 2 statue a figura intera quella di dx si riferisce a Carlo Maria Caracciolo duca di S. Giorgio, figlio del marchese di Torrecuso, morto nel 1641 a 28 anni alle porte di Barcellona. La scultura è di Ercole Ferrata, lombardo di nascita, già attivo a Napoli nel 1637 nell'orbita del Fanzago (vedi le sculture della cappella di S. Diego d'Alcala, nel cappellone di S. Giacomo della Marca a S. Maria la Nova) e poi a Roma come collaboratore del Bernini. Ma la notevole forza espressiva della statua ha fatto pensare ad un possibile modello di Finelli, cui spetterebbe l'idea originaria. A sx dell'ingresso c'è il busto di Lucio Caracciolo; già ritenuto di Giuseppe Sanmartino, è stato poi giudicato replica di bottega tratta da un originale del Finelli, che si trovava nella cripta dei SS. Apostoli ed è andato perduto. A dx è il ritratto di Carlo Andrea Caracciolo, formato Giuliano Finelli e datato 1643. Carlo Andrea Caracciolo fu uomo d'arme ricordato per importanti imprese militari in Brasile, in Francia, in Africa in Toscana. È rappresentato in atteggiamento fiero, decorato con la croce dell'

Ordine di S. Giacomo della Spada. Ne4l ricordo dei prototipo berniniano, il Paolo Giordano Orsini del Castello di Bracciano, segna il più alto raggiungimento della ritrattista del Finelli, maestro toscano formatosi a Roma nello studio del Bernini lungamente attivo a Napoli per la Deputazione del Tesoro di S. Gennaro e per il viceré Conte di Monterrey, di cu esigui i ritratti suo e della moglie poi trasferiti in Spagna nella chiesa de Las Augustinas Descalzas di Salamanca.

RENF - Fonte

bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XVI

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XVII

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento

intero bene

RENS - Notizia sintetica

apparato decorativo

RENN - Notizia

Ritornati alla navata si incontra l'altare della Madonna delle Grazie, concesso a Pietro Melendes nel 1571. l'altare e la scultura della Madonna col Bambino furono commissionati nel 1578 a Michelangelo Naccherino. L'artista toscano che compì il suo apprendistato presso il Giambologna, si trasferì a Napoli nel 1573 qui lasciò opere di profonda religiosità intrise di spirito controriformistico. La cappella seguente, in disuso, dedicata al Presepe, era della famiglia Recco qui erano conservate le sculture lignee del presepe commissionato nel 1478 da Jacone Pepe e Pietro Alamanno e a suo figlio Giovanni, maestri provenienti forse da Ulm, nella Germania sud-occidentale, di formazione culturale fiammingo-borgognona. Le sculture e finirono terminate nel 1484, quando ne fu affidata la dipintura e la doratura da Antonietta de Gennaro al decoratore Francesco di elice. Delle 41 originarie alcune sono state distrutte, altre sono state rubate; le rimanenti conservate al Museo di S. Martino.

RENF - Fonte

bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XV

RELF - Frazione di secolo

ultimo quarto

RELI - Data

1478/00/00

RELX - Validità

ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XVI

REVF - Frazione di secolo

ultimo quarto

REVI - Data

1578/00/00

REVX - Validità

ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento

cappella di Mirabollo

RENS - Notizia sintetica

apparato decorativo

Di eccezionale rilievo è il grande altare che si erge proprio di fronte all'attuale ingresso della chiesa. La cappella era di patronato dei

RENN - Notizia

Miroballo, famiglia di mercati e banchieri che molte cariche rivestirono del Regno. Il fondatore della famiglia aveva acquistato la città di Lettere le terre di Gragnano, Pimonte, Positano, Angri. Fu consigliere e poi presidente della Real Camera della Sommaria. La cappella è stata attribuita al milanese Jacopo della Pila, al comasco Tommaso Malvito ed anche al figlio di lui Giovan Tommaso. Recentemente è stato segnalato da Abate l'intervento di Pietro e Francesco da Milano. Il grande monumento è costituito da un altare inserito in un grande arco a tutto sesto ed è concluso da un coronamento. Cominciando dal basso della mensa dell'altare un bassorilievo presenta Cristo nel sepolcro tra la Vergine, S. Giovanni e 2 angeli. Ai lati rilievi con putti che reggono un festone di fiori. Nella zona mediana dell'altare, la nicchia centrale inquadra la statua di S. Giovanni Evangelista, a cui è dedicata la cappella di Giovanni da Nola. Ai lati stanno le sculture della Temperanza (a sx) e della Fortezza (a dx). nella facciata intera del sottarco altre 2 nicchie racchiudono la prudenza (a dx) e la Giustizia (a sx). nel timpano un bassorilievo mostra a Vergine con il Bambino in trono tra S. Giovanni Battista (a sx) e S. Giovanni Evangelista (a dx) che presentano i fondatori della cappella, Troiano e Maddalena Miroballo inginocchiati. L'intradosso dell'arco è scompartito da lacunari ottagonali con rosoni e teste d'angelo. I pilastri di sostegno che poggia su 2 leoni sono divisi in 2 ordini da una cornice. In quello inferiore, sopra un basamento che raffigura a entrambi i lati un putto alato poggiato a uno scudoni son inserite 2 nicchie cin le statue di S. Gregorio (a sx) e di S. Agostino (a dx). Nell'altare Miroballo, nel secondo ordine, altre 2 nicchie includono S. Girolamo (a sx) e S. Ambrogio(a dx) sopra di queste 2 capitelli compositi concludono i pilastri. La faccia laterale esterna a dx presenta 2 nicchie con S. Monica (in basso) e S. Antonio (in alto). Nella parete sopra il basamento con Tobia e l'angelo stanno 2 bassorilievi raffiguranti il Battesimo di Cristo (in basso) e la Decollazione di S. Giovanni (in alto). Dal lato opposto, sulla fascia esterna, vi è la lastra funeraria con il busto in rilievo di Antonio Miroballo, morto nel 1693, attribuito a Lorenzo Vaccaro, autore dell'apparato funerario eretto in chiesa per la morte del Miroballo. Il vertice del monumento è composto dal frontone con al centro l'Eterno benedicente in una ghirlanda sostenuta da angeli, e ai lati 2 statue di S. Pietro (a sx) e di S. Pietro (a dx). conclude il coronamento la scultura con S. Michele Arcangelo. Prima di giungere all'ingresso della cappella di Somma sono da segnalare un piccolo ciclo di affreschi e una lapide sepolcrale che trovano posto sulla parete dopo l'altare Miroballo. Gli affreschi racchiusi in una nicchia raffigurano Storie di S. Nicola da Tolentino e sono riferiti d un maestro campano entro la prima metà del 400. La lastra tombale murata del mercante napoletano Angelillo Manco, morto nel 1421 è stata messa in rapporto con la cerchia dello scultore Antonio Baboccio da Piperno di cui resta il portale del Duomo di Napoli (1407) il sepolcro do Onofrio Penna in S. Chiara (prima del 1414) il monumento Aldomorisco in S. Lorenzo (142) e il portale della cappella di S. Giovanni del Pappacoda a Napoli. L'ingresso della cappella di Somma è incluso fra 2 cappelle . quella di dx è dedicata alla Madonna del Carine e fu concessa alla famiglia Giraldi nel 1601.

RENF - Fonte

bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XVII

RELF - Frazione di secolo

fine

RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	cappella di Somma
RENS - Notizia sintetica	inizio lavori
RENN - Notizia	Nell'ingresso della cappella di Somma, al posto del paliotto e della mensa di un altare c'e' la sepoltura del Marsicano costituita dal sarcofago sopra uno zoccolo con la figura del defunto. Al centro si apre la cappella di Somma vera e propria, edificata e decorata da Annibale Caccavello e Giovan Domenico D'Auria, tra il 1557 e il 1566. Dodici colonne corinzie dividono le pareti in 12 riquadri, 3 per ciascun muro: quelli centrali sono occupati dalla porta d'ingresso, dal sepolcro, dall'altare e da un finestrone; gli altri sono decorati dagli affreschi che ricoprono anche la volta, scampartita da cornici in stucco, eseguite tra 1564 ed il 1566 da Aniello Bifulco e Guglielmo Pepe da Tolo. L'altare consta di una edicola, nel cui vano e' la mensa su cui poggia un'ampia ancona in bassorilievo; la parte superiore con l'Assunta ed il timpano con Cristo e L'Eterno Padre sono stati attri buiti ad Annibale Caccavello, quella inferiore con gli Apostoli a Giovan D omenico D'Auria.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELF - Frazione di secolo	terzo quarto
RELI - Data	1557/00/00
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVF - Frazione di secolo	terzo quarto
REVI - Data	1566/00/00
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	cappella di Somma
RENS - Notizia sintetica	apparato decorativo
RENN - Notizia	Il sepolcro di Scipione di Somma, consigliere di Carlo V, mostra un basamento, poggiato su uno zoccolo geometrico, composto da 2 mensoloni adorni di mascheroni, tra i quali e' l'epigrafe dedicatoria. Su di essi sta il sarcofago, riccamente rabescato, sul quale giace il defunto. Dietro la figura compare un piccolo rilievo con l'effigie del Redentore. Affiancano la sepoltura 2 pilastri quadrati recanti sul basamento lo stemma dei di Somma e reggenti 2 paggi. Gli affreschi con Storie evangeliche si tratta piu' propriamente di dipinti ad olio sul muro furono eseguiti non prima del 1566, anno in cui si completarono i lavori di muratura e di stucco. Precedentemente furono attribuiti a Cesare Turco e a un ignoto maestro meridionale prossimo a Decio

Tramontano, sono stati ritenuti da Leone de Castris lavori di collaborazione tra Cesare Turco e Michele Curia.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVII

RELF - Frazione di secolo terzo quarto

RELI - Data 1566/00/00

RELX - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVI

REVF - Frazione di secolo terzo quarto

REVI - Data 1566/00/00

REVX - Validità ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento chiostro quattrocentesco

RENS - Notizia sintetica restauro

RENN - Notizia

Prima di terminare la visita si incontra l'affresco con l'Annunciazione : già' ritenuto di Leonardo da Besozzo e' invece opera di Giovanni da Gaeta. Verso la meta' del sec. XV La distruzione della parte di affresco con la Vergine Annunciata si potrebbe far risalire al rifacimento della cappella d'Eboli. Sul lato interno del chiostro quattrocentesco adiacente alla chiesa si intravedono aperture tompagnate. Abbattuta la tompagnatura di una di queste, durante lavori di restauro tuttora in corso, sono stati ritrovati affreschi probabilmente raffiguranti la Nativita' e databili, ad un primo esame, agli inizi del '400. Il proseguimento dell' intervento potra' consentire il recupero di altre scene dipinte, che si presuppone si svolgano all'interno delle antiche aperture. Uscendo dalla chiesa incontriamo sulla de stra del cortile la cappella Seripando. E' l'antica cappella del Crocifisso e contiene un Crocifisso su tavola di Giorgio Vasari, commissionato nel maggio del 1545.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XV

RELF - Frazione di secolo inizio

RELW - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVI

REVF - Frazione di secolo secondo quarto

REVI - Data 1545/00/00

REVX - Validità ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento avancorpo

RENS - Notizia sintetica apparato decorativo

Vasari aveva eseguito per la chiesa di S. Giovanni a Carbonara 18

RENN - Notizia	tavole conservate nella sacrestia, di cui alcune sono andate perse ed altre sono oggi al Museo di S. Martino. Nella cappella del Crocifisso e' anche il manumento di Antonio Seripando sulla cui epigrafe e' indicata la data 1539. La tomba e' composta da marmi bianchi addossati alle pareti. Sopra un alto zoccolo liscio sorge il basamento diviso in 3 compartimenti con epigrafi. Sulla cornice sopra il basamento poggia l'urna riccamente decorata e sormontata da un vaso cenerario di forma greca. Ai 2 lati stanno 2 putti e ciascuno regge un piccolo scudo. Prima di scendere la scalinata di Sanfelice si osservi un ricco portale databile al IV decennio del sec. XV che costituisce l'ingresso della cappella di S. Monica, gia' dedicata ai SS. Filippo e Giacomo. Il portale, attribuito ad un seguace di Andrea da Firenze e' costituito da un arco sormontato da un tabernacolo.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELW - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
REVI - Data	1539/00/00
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	cappella S. Monica
RENS - Notizia sintetica	apparato decorativo
RENN - Notizia	I pilastri laterali del portale d'ingresso della cappella di S. Monica, ottengono 3 nicchie con altrettante statue e in basso 2 targhe con 17 armi dei Sanseverino (a sinistra) e dei Ruffo (a destra). Le statue di sinistra raffigurano, dal basso: S. Agata, S. Caterina, S. Barbara; quelle di destra S. Anastasia, S. Apollonia, S. Orsola. Piu' in alto stano l'Anello e la Vergine Annunziata. Le statue terminali rappresentano S. Giovanni Battista (a sinistra), S. Agostino (a destra) e la Vergine al centro. All'interno c e' conservato il monumento di Ruggiero Sanseverino conte di Tricarico e fondatore della stessa cappella, firmato 'OPUS ANDREA DE FLORENTIA' e databile entro la meta' del IV decennio del '400. Il sepolcro e' sorretto da 3 cariatidi ed e' composto dall'arca su cui sta la camera mortuaria e da pilastrini laterali divisi in 16 nicchiette, nelle quali stanno altrettante statuine. Un arco a tutto sesto sorregge il frontone nel cui timpano e' la mandorla con il Redentore benedicente.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELW - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XV

REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
RE VW - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	chiesa inferiore
REN S - Notizia sintetica	apparato decorativo
REN N - Notizia	Ai piedi della scalinata si accede alla chiesa inferiore, la Consolazione a Carbonara, attualmente sede della parrocchia di S. Sofia. L'altare e la balaustra erano prima in S. Giovanni a Carbonara e ne costituivano l'altare maggiore fatto eseguire nel 1746 dal padre Paolo d'Israele a Giuseppe Sanmartino, forse su disegno del Solimena, in sostituzione del precedente altare cinquecentesco. Fu smontato e qui ricollocato dopo la II Guerra Mondiale. Dell'altare cinquecentesco (1520-40) faceva parte il S. Giovanni Battista di Annibale Caccavello, ora collocato sull'altare all'inizio della navata. Quest'altare si trovava prima nell'antica sacrestia di S. Giovanni e c'e' composto da una mensa su cui si eleva una cena tripartita con altro scompartimento piu' in alto e 2 mensole aggiunte nel '700. Nel paliotto e' la raffigurazione del Battesimo di Cristo. Nella parte centrale dell'ancona c' e' la Deposizione.
REN F - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
REL S - Secolo	XVI
REL F - Frazione di secolo	primo quarto
REL I - Data	1520/00/00
REL X - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REV S - Secolo	XVIII
REV F - Frazione di secolo	secondo quarto
REV I - Data	1746/00/00
REV X - Validità	ca
SI - SPAZI	
SII - SUDDIVISIONE INTERNA	
SIIR - Riferimento	intero bene
SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale	livelli continui
SIIN - Numero di piani	+2
SIIP - Tipo di piani	p.t., 1p
SIIV - Suddivisione verticale	corpo triplo
IS - IMPIANTO STRUTTURALE	
IST - Configurazione strutturale primaria	Edificio a pianta rettangolare con muri perimetrali in tufo; capriate a vista; copertura a tetto con travatura sui muri .
ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI	
ISSU - Ubicazione	cappella Caracciolo del Sole
ISST - Tipo	contrafforte
ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI	

ISSU - Ubicazione	muratura omogenea
ISST - Tipo	blocchi di tufo
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	intero bene
PNT - PIANTA	
PNTQ - Riferimento piano o quota	1p
PNTS - Schema	ad aula
PNTF - Forma	rettangolare
PNTE - Dati icnografici significativi	abside
PNTE - Dati icnografici significativi	cappella
FN - FONDAZIONI	
FNA - Tipo di terreno a livello di appoggio	non accertabile
FNS - STRUTTURE	
FNSU - Ubicazione	intero bene
FNST - Tipo	continua
FNSQ - Qualificazione del tipo	con sottofondazione (continua)
FNSM - Materiali	blocchi regolari di tufo
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	ala sx (cappella Caacciolo di Vico)
SVCT - Tipo di struttura	colonne
SVCC - Genere	a blocchi
SVCM - Materiali	marmo
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	ala sx (chiosstro piu' antico)
SVCT - Tipo di struttura	pilastr
SVCC - Genere	in muratura
SVCQ - Qualificazione del genere	continua
SVCM - Materiali	tufo
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	ala sx(chiosstro piccolo)
SVCT - Tipo di struttura	pilastr
SVCC - Genere	a rocchi
SVCM - Materiali	piperno
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	ala sx (chiosstro grande)
SVCT - Tipo di struttura	pilastr
SVCC - Genere	a rocchi

SVCM - Materiali	pietra serena
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	Cappella di Somma
SVCT - Tipo di struttura	colonne
SVCC - Genere	a rocchi
SVCM - Materiali	marmo
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	presbiterio
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
SOFQ - Qualificazione della forma	a sesto rialzato
SOFP - Caratteristiche	con costoloni
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	Cappella Caracciolo del Sole
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a ombrello
SOFP - Caratteristiche	con costoloni
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	Cappella Caracciolo di Vico
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	cupola
SOFP - Caratteristiche	a cassettoni
SOFP - Caratteristiche	con lucernari
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	cupola
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	Chiesa della Consolazione

SOF - TIPO

SOFG - Genere	cupola
SOFP - Caratteristiche	con costoloni

SOE - STRUTTURA

SOER - Riferimento	cupola
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari

CP - COPERTURE

CPU - Ubicazione	Chiesa della Consolazione
-------------------------	---------------------------

CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA

CPFG - Genere	a cupola
----------------------	----------

CPM - MANTO DI COPERTURA

CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMQ - Qualificazione del tipo	embrici
CPMM - Materiali	maiolica

SC - SCALE**SCL - SCALE**

SCLU - Ubicazione	interna
SCLG - Genere	scala d'accesso
SCLO - Categoria	principale
SCLN - Quantità	1
SCLL - Collocazione	baricentrale
SCLF - Forma planimetrica	a due rampe

SCS - SCHEMA STRUTTURALE

SCSR - Riferimento	intera struttura
SCST - Tipo	a sbalzo
SCSC - Tecnica	con struttura mista a sbalzo da parete
SCSM - Materiali	in marmo
SCSM - Materiali	mattoni
SCSM - Materiali	pezzame di tufo
SCSM - Materiali	piperno
SCSM - Materiali	tufo

PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

PVMU - Ubicazione	Cappella Caracciolo del Sole
PVMG - Genere	in maiolica
PVMS - Schema del disegno	a motivi geometrici
PVMS - Schema del disegno	a motivi figurati
PVMS - Schema del disegno	con stemmi

DE - ELEMENTI DECORATIVI**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

DECU - Ubicazione	prospetto principale
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	Il portale esterno, prodotto napoletano influenzato dal tardogotico toscano e realizzato negli anni 1430-32, e' decorato da un affresco molto deperito, probabilmente opera di Leonardo da Besozzo, che raffigura S. Agostino e s. Tommaso.
DECM - Materiali	intonaco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Sud
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	Tra le testimonianze certe sono la statua della Speranza, che reca la data del 1428, e le pitture a fresco di Sant'Agostino e San Giovanni Battista, firmate da Leonardo da Besozzo.
DECM - Materiali	intonaco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Est
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	Di forma ottagonale, l'ambiente venne affrescato nella prima meta' del sec. XV da Leonardo da Besozzo e Perinetto da Benevento in modi tardogotici di grande effetto decorativo e vivace resa narrativa con le Storie della Vergine e Scene eremitiche.
DECM - Materiali	intonaco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Sud
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	Nella Cappella di Somma sono ancora da ricordare gli affreschi di un pittore napoletano o meridionale molto prossimo a Decio Tramontano che raffigurano Storie della Vergine e di Cristo, databili intorno al 1566.
DECM - Materiali	intonaco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	tutti i prospetti (cappella Caracciolo di Vico)
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	trabeazione
DECQ - Qualificazione del tipo	Abbiamo coppie di colonne in aggetto; per cui la trabeazione sporge in corrispondenza delle colonne, determinando un vibrato effetto chiaroscurale.
DECM - Materiali	in marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	tutti i prospetti (cappella Caracciolo di Vico)
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	triglifo

DECQ - Qualificazione del tipo	Si osservi la rigorosa ricorrenza tra i triglifi e le gocce della sottocornice; in breve la qualita' degli intagli che e' presente in ogni elemento della membratura .
DECM - Materiali	in marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto principale
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	nicchia con statua
DECM - Materiali	in marmo
DECM - Materiali	terracotta
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	seconda cappella a dx
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	trabeazione
DECQ - Qualificazione del tipo	Due pilastri posti su piedistalli e conclusi da capitelli compositi, sostengono la trabeazione con cornice ad ovuli e dentelli. Entro questa edicola ' racchiuso un arco a tutto sesto con l'intradosso scompartito a lacunari adorni di rosoni.
DECM - Materiali	in marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	terza cappella a dx
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	lesena
DECQ - Qualificazione del tipo	Il portale d'ingresso di questa cappella e' della prima meta' del '500. E' formato da lesene scanalate ioniche su piedistalli ed e' coronato da una cornice. L'intradosso dell'arco e' decorato con angioletti.
DECM - Materiali	in marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	ante laterali mausoleo di Ladislao di Durazzo
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	Leonardo da Besozzo e' l'autore delle figure affrescate di San Giovanni Battista (lato Vangelo) e di s. Agostino (lato Epistola) .
DECM - Materiali	intonaco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cappella Caracciolo del Sole
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECM - Materiali	intonaco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cappella Caracciolo di Vico
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	nicchia con statua
DECM - Materiali	intonaco
DECM - Materiali	muratura intonacata

DECM - Materiali	stucco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cappella Caracciolo di Vico
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	edicola sacra
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cappella di Miroballo
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	nicchia con statua
DECM - Materiali	in marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cappella di Miroballo
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	frontone
DECM - Materiali	in marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Nord
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cappella di Somma
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	nicchia con statua
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cappella di Somma
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	edicola sacra
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cappella di Somma
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	trabeazione
DECQ - Qualificazione del tipo	Due colonne corinzie, poggianti su basamenti adorni di stemmi e sostenenti la trabeazione, compongono l'edicola. In alto e' un frontone rettilineo spezzato.
DECM - Materiali	in marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cappella di Somma
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECM - Materiali	intonaco
DECM - Materiali	stucco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prima cappella a sx

DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	portale
DECM - Materiali	marmi policromi
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cappella di Miroballo
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	timpano
DECQ - Qualificazione del tipo	con bassorilievo
DECM - Materiali	in marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cappella di Miroballo
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	fregio
DECM - Materiali	intonaco
DECM - Materiali	in marmo
DECM - Materiali	muratura intonacata
DECM - Materiali	stucco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cappella di Miroballo
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	cornice
DECM - Materiali	in marmo
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	intero bene
STCC - Stato di conservazione	cattivo
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTT - Tipo di intervento	Intervento di restauro dopo i danni dei bombardamenti eliminando ogni traccia dell'intervento ottocentesco.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chiostri
RSTT - Tipo di intervento	Lavori nei chiostri sono documentati per tutto il corso del XVI secolo; tra i nobili e munifici donatori si ricordano la contessa d'Ailano D. Cianci a Caracciolo (chiosstro della Porteria) e Marcello Seripando per il chiosstro eretto nel 1570.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	strutture di orizzontamento

RSTT - Tipo di intervento	La struttura della cappella Caracciolo del Sole risulta parzialmente alterata dai restauri che fecero seguito al terremoto del 1688, a causa del quale, secondo Pane, la cupola emisferica -percorsa esternamente dagli stessi costoloni che corrono lungo le pareti e che convergevano al centro dove si elevava una lanterna cilindrica crollo' e fu sostituita da una struttura semplificata.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	volte
RSTT - Tipo di intervento	La cappella d'Eboli fu fatta ricostruire da Zenobia Revertera. Probabilmente in questa occasione avvenne la distruzione di parte dell'affresco raffigurante l'Annunciazione opera di Giovanni da Gaeta.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	strutture verticali
RSTT - Tipo di intervento	Sul lato interno del chiostro quattrocentesco adiacente alla chiesa si intravedono aperture tompagnate. Abbattuta la tompagnatura di una di queste, durante lavori di restauro tuttora in corso, sono stati ritrovati affreschi probabilmente raffiguranti la Natività e databili, ad un primo esame, agli inizi del '400. Il proseguimento dell'intervento potrà consentire il recupero di altre scene dipinte, che si presuppone si svolgano all'interno delle antiche aperture.
US - UTILIZZAZIONI	
USA - USO ATTUALE	
USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	chiesa
USA - USO ATTUALE	
USAR - Riferimento alla parte	chiostro antico
USAD - Uso	sede uffici giudiziari
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	complesso conventuale
USOC - Riferimento cronologico	XV
USOD - Uso	convento
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	chiesa
USOC - Riferimento cronologico	XV
USOD - Uso	chiesa
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	

NVCT - Tipo provvedimento L. n. 1089/1939, art. 4

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Minnucci, Ramona

FTAD - Data 2020/10/00

FTAN - Codice identificativo 1500219414-0-_foto_5

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Minnucci, Ramona

FTAD - Data 2020/10/00

FTAN - Codice identificativo 1500219414-0-_foto_6

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Minnucci, Ramona

FTAD - Data 2020/10/00

FTAN - Codice identificativo 1500219414-0-_foto_7

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo positivo colore

FTAE - Ente proprietario SABAP_Napoli

FTAC - Collocazione Scheda A_NCTN_1500219414

FTAN - Codice identificativo 1500219414 - 0_foto_1

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo positivo colore

FTAE - Ente proprietario SABAP_Napoli

FTAC - Collocazione Scheda A_NCTN_1500219414

FTAN - Codice identificativo 1500219414 - 0_foto_2

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo positivo colore

FTAE - Ente proprietario SABAP_Napoli

FTAC - Collocazione Scheda A_NCTN_1500219414

FTAN - Codice identificativo 1500219414 - 0_foto_3

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo positivo colore

FTAE - Ente proprietario SABAP_Napoli

FTAC - Collocazione	Scheda A_NCTN_1500219414
FTAN - Codice identificativo	1500219414 - 0_foto_4
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	estratto di mappa catastale
DRAO - Note	immagine creata da https://geoportale.cartografia.agenziaentrate.gov.it
DRAE - Ente proprietario	Agenzia delle Entrate - Geoportale Cartografico Catastale
DRAN - Codice identificativo	1500219414_catastale_2020
DRAD - Data	2020/10/00
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	copia cartacea della scheda di catalogo
FNTD - Data	1995/00/00
FNTN - Nome archivio	SABAP_NA
FNTS - Posizione	Chiesa di S. Giovanni a Carbonara
FNTI - Codice identificativo	1500219414 - scheda_1995
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Catalano, c.
FUR - Funzionario responsabile	Sardella, F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2020
RVMN - Nome	Minnucci, Ramona
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2020
AGGN - Nome	Minnucci, Ramona
AGGF - Funzionario responsabile	Iavarone, Stefano
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La scheda è stata digitalizzata a livello inventariale/ AGGIORNAMENTO 2020: Ottimizzazione e normalizzazione dei dati; aggiornamento dei campi relativi ai paragrafi CS, GP, TU, CO, FTA e DRA.